

C.5

Borgo Vittoria,  
Mad. di Campagna,  
Lucento, Vallette

# Il sogno infranto del poliambulatorio

## Il progetto nell'ex Superga bloccato dal '98

TOMASO CLAVARINO

Era il 1998 quando la Superga chiuse lo stabilimento di via Verolengo. Il Comune approvò allora una variante urbanistica al Piano Regolatore, da industriale a residenziale, per consentire alla ditta di vendere i 3/4 del terreno a un costruttore immobiliare e, tramite uno specifico Piano di Riqualificazione Urbana finanziato dallo Stato, acquistò direttamente la palazzina degli uffici e il magazzino. La prima venne destinata a servizi sanitari, l'altro a deposito museale.

Un anno dopo, nel 1999, il Comune diede in concessione all'Asl 3 la palazzina degli uffici per poter costruire un nuovo poliambulatorio. Sono passati quasi dieci anni e ancora si aspetta l'inizio dei lavori.



Intoppi burocratici e la mancanza dei finanziamenti regionali promessi dalla giunta Ghigo, sono, secondo il presidente della circoscrizione 5 Pierpaolo Maza, alcune tra le cause dei ritardi. Ai

cittadini che lamentano la mancanza di informazioni sul destino della palazzina la Circoscrizione risponde così: «Periodicamente chiediamo a chi di dovere un resoconto sullo stato di avanzamen-

**La sede di  
via Verolengo**

L'ex  
stabilimento  
della Superga,  
chiuso nel 1998,  
sarebbe dovuto  
diventare un  
poliambulatorio  
della Asl 3

to del progetto e insistiamo affinché venga realizzato al più presto. Di più non possiamo fare».

Per ora nulla si muove, il cantiere non si è visto, i soldi per realizzarlo ci sono ormai da qualche anno e l'Asl continua a pagare l'affitto negli ambulatori di via Del Ridotto e corso Toscana. Giulio Fornero, direttore generale Asl 3, ribadisce il suo impegno: «Dirigo la Asl da maggio 2006 e in questo periodo ho fatto in modo che il progetto definitivo e quello esecutivo fossero approvati da più enti. Manca solo il sì della Regione, poi i lavori potranno partire».

Per i cittadini non basta. Ezio Boero del Comitato Dora/Spina 3 dice: «Nessuno si prende le responsabilità dei ritardi. Adesso che ci sono diecimila residenti in più in zona e una forte carenza di servizi sanitari. Il poliambulatorio è necessario».